

GASPAR8 PEOPLE SPACE

Passato, presente e futuro nel racconto di un altro dei nostri soci: Roberto Carletti!

Il mio rapporto con il GAS è nato, grazie ad una lenta ma continua presa di coscienza rispetto al tema dell'alimentazione e in generale dei rapporti sociali e ed economici che regolano chi vive nella filiera agricola. Sapere che molto di quello che mangiamo sia vegetale o animale è prodotto solo al fine di ottimizzare il profitto, e per questo calpestando ogni regola sanitaria, etica e spesso anche del buon senso comune ha prodotto in me una sana indignazione e una voglia di reagire, anzi di agire. Una voglia di mettermi fuori da questo modo di concepire la società, a favore di regole più umane, più armoniose per la natura e più rispettose di chi produce e si spacca la schiena lavorando sui campi.

Così dopo aver tanto letto e tanto visto, e dopo aver saputo dell'esistenza di questi

fantomatici GAS (trasmissione REPORT) mi sono messo in rete alla ricerca del più vicino GAS, e così la scelta è caduta logicamente sul nostro Gaspar8. Dopo un rapido contatto telefonico con Andrea mi sono presentato al posto di distribuzione dove sono stato edotto su tutti i particolari della filosofia che regola questo gruppo; mentre parlava vedevo il buon Franco che penna e carta alla mano cercava di far quadrare i conti rimbrottando ritardatari del saldo, 'dimenticoni' di cassette a rendere e così via. Mi si sono così presentate subito le due anime portanti di questo gruppo.

Nella nostra famiglia oltre alla parte GAS, la buona e corretta alimentazione è sempre stata di casa, ricordo che da piccoli a fine agosto, nel giardino della nostra casetta, ci si riuniva tutti insieme per preparare la passata di pomodoro, che sarebbe bastata per tutto l'anno. Ognuno aveva i suoi compiti, io ero l'addetto all'imbottigliamento. Mia madre poi spesso preparava pasta fatta in casa o pizze ed io

ero lì dietro ad impastare sia a mano sia con la macchinetta (anche lì il progresso aveva portato qualche miglioramento), ricordo marmellate fatte a mano e anche candidi ricavati dalle bucce di arance raccolte nel nostro giardino, oltre a fichi, nespole, mele e a quello che mio padre raccoglieva dal suo piccolo orticello.

Adesso più o meno si continua così nello stesso modo, il rito della salsa è passata da casa dei miei a casa dei miei suoceri, i quali abitando in Abruzzo, ed essendo coltivatori, ci deliziano di varie specialità tutte "bio" a prescindere (il "bio" da loro c'era prima ancora che si sapesse cosa era). Anche a Roma, nel nostro appartamento qualcosa facciamo: abbiamo l'abitudine di fare il pane e i panini per conto nostro e ogni tanto anche la pizza. Negli ultimi tempi ho preso parte al gruppo informatica libera e al gruppo del pane guidata dalla simpatica Anna: e ogni volta ho conosciuto delle belle persone. Il Gas è anche questo.

IL CASSETTONE POSTALE DEL GASPAR8

Cara Anna, pur facendo parte della redazione e incontrandoci al Consiglio Direttivo, voglio rispondere al tuo appello sul giornalino, perché credo sia importante farlo apertamente, e magari stimolare qualcun altro socio a partecipare al confronto.

Intanto mi ritrovo anch'io ad aver ridotto gli acquisti fatti attraverso il GAS - a parte qualche volta carne e formaggi - per un motivo ben preciso e che ho dichiarato in più occasioni: dopo la scelta - sofferta e faticosa - di trasformare un gruppo informale di famiglie che acquistavano "cassettone" di verdura in Associazione di Promozione Sociale con tanto di statuto e regolamento, con un orizzonte di intervento - o quanto meno di riflessione - a 360°, non mi va di tornare indietro!

Parlo a titolo personale e forse mi sbaglierò ma Gaspar8 può e deve fare di più che 'appiattirsi' sui banchetti precari di uno spaccio per i soci e i presupposti 'teorici' ci sono tutti, primo fra tutti le potenzialità dei Gruppi di Progetto attraverso i quali abbiamo organizzato la partecipazione.

A che punto stanno? Sono anni che ci diciamo: "diamogli tempo per organizzarsi", ma quanto tempo occorre? E se funzionano, perché non ci dicono a che punto stanno?

In una delle ultime email che mi sono giunte era allegato l'elenco dei GdP: Redazione-Promozione-Comunicazione, Gestione Ordini-Osservatorio Prezzi, Progetto Sede-Finanziamenti-Rapporti con i Gas e Associazioni, Produttori, Attività Info-Culturali e Turismo, Nucleo Accoglienza, G.A.S., Informatico, Ambiente-Energia-Consumo Critico, Ludico-Gastronomico, Laboratori.

Ricopro, credo, tutte le aree di intervento/riflessione che abbiamo stabilito tra le nostre finalità operative e, sulla carta, godono della partecipazione di tutti i soci della nostra Associazione, ma come portano avanti i loro progetti? Come comunicano, al resto dell'Associazione, quanto avviene al loro interno? Come confrontano le loro riflessioni e i loro progetti con tutti gli altri soci?

Anzi, prima di tutto dovrei domandarmi(ci), riteniamo la nostra partecipazione necessaria alla vita dell'Associazione e indispensabile per dividerne la gioia e la fatica. (segue...)

Non voglio sparare nel mucchio perché so bene che molti soci sono attivi (anche troppo :-D) e i frutti si vedono: penso ad esempio alla prima serie di incontri promossi in biblioteca dal GdP Info-Culturale che, sicuramente organizzati con molta fatica, hanno visto la partecipazione del resto del gruppo via via scemando ed è stato un peccato!

Penso, nel nostro piccolo, all'uscita mensile del giornalino fatto di sole due pagine da circa due anni.

Una cosa che mi ha particolarmente colpito è stato anche il fallimento di quella che definirei la comunità "virtuale" di Gaspar8: sito web, mailing-list, forum, giornalino.

Aperti fin dall'inizio dell'attività dell'Associazione e illustrati nel loro funzionamento più volte, sono andati deserti dai soci: gli interventi si possono contare sulla punta delle dita di una mano! Eppure tutti i soci usano il computer e hanno accesso ad internet visto che rispondono alle email degli ordini e allora?...

Cara Anna tu parli di pigrizia fisica io mi interrogo su un altro tipo di pigrizia! Quello che manca mi sembra proprio la voglia di partecipare al cambiamento, forse perché non crediamo veramente che "vogliamo cambiare il mondo facendo la spesa"! Ci basta fare la spesa!!! (Peccato non avere spazio, ma su questo ti invito a leggere l'articolo di Carlo Petrini su Repubblica del 14 dicembre scorso).

Non voglio però che questa mia risposta lanci solo un messaggio pessimista: come ho detto possiamo e dobbiamo pretendere di più: più determinazione, più coraggio, più impegno, partendo proprio dalle cose in programma e mettendo al primo posto (non al secondo ne al terzo) la volontà di conoscere e far conoscere - con ogni mezzo - i progetti che ci impegnano e, forse, pure i sogni che ci animano.

Antonio DB

TUTTI CHEF

Amici del cavolo

Torniamo a occuparci della grande famiglia dei cavoli, che ci tiene compagnia per tutto l'inverno con le sue infinite varietà di forme, colori e sapori. Dal punto di vista nutritivo sono ortaggi davvero amici della salute. Contengono infatti un'alta quantità di potassio oltre a fosforo, ferro, calcio, acido folico, vitamina A e C.



GAS su Twitter

Non poteva mancare il più veloce e moderno social network come modo di comunicare le notizie per i Gruppi GAS del Lazio: TWITTER! Se avete già un account su Twitter potete seguire tutte le novità della nostra rete su @retegaslazio. E se non siete ancora presente su questa rete, sbrigatevi ad entrare. Adesso avete un motivo in più!

Recentemente, importanti studi scientifici hanno comprovato la fama di antitumorali di questi ortaggi, dovuta alla combinazione delle loro proprietà nutritive.

Insalata siciliana di broccoli e arance
Lessate un broccolo bianco o verde e quando si è freddato aggiungete un'arancia a pezzetti, olive nere, qualche filetto di acciuga sott'olio spezzettata. Condite con olio e sale. Lasciate riposare l'insalata per qualche ora perché si insaporisca. Ottima per una cena sana e leggera dopo le grandi mangiate natalizie!



GASPAR8 FAI DA TE

Cari soci, purtroppo questo mese non sono riuscita ad organizzare il laboratorio del pane. Vi aspetto venerdì 13 gennaio alle 20.30 presso la mia abitazione. Non avendo molto spazio, potremo essere solo 4-5 persone. Per partecipare: redazione@gaspar8.net o 3472206710. Anna De Bona

Auguri dalla redazione

Antonio, Hedwig, Roberta e Anna

GASPAR

Gruppo di Acquisto
Solidale a Partecipazione
Attiva e Responsabile
8° Municipio di Roma



Se avete ancora spazio sotto l'albero, valutate la sesta edizione della "Guida al Consumo Critico", la 'bibbia' del consumatore responsabile. Quasi seicento pagine con l'analisi di 133 imprese del settore alimentare, prodotti per l'igiene e per la casa. Per ogni azienda sono state raccolte notizie su 11 aspetti: trasparenza, eccesso di potere, presenza nel Sud del mondo, relazioni sindacali, ambiente, collegamento con armi ed esercito, rapporto con i regimi oppressivi, rifugio nei paradisi fiscali, rispetto dei consumatori e della legge, maltrattamento degli animali, eventuali boicottaggi a loro carico.

Ci sono anche le spiegazioni sui vari simboli delle etichette e tutte le marche che fanno parte di grandi compagnie come Unilever (Bertolli) e Nestlé (Buitoni). Comodo anche per cercare velocemente un prodotto che supera i test del consumo critico grazie a semplici tabelle da consultare. A cura del Centro Nuovo Modello Sviluppo, EMI, 18,50 euro